



**Presidente Regionale Cittadinanzattiva Onlus Puglia - A.Maria De Filippi**  
c/o Presidio Ospedaliero "F. Ferrari" Casarano ☎ FAX 0833/508393 - cell. 338-4101884  
e-mail tdm\_pocasarano@auslle2.it - [www.cittadinanzattivapuglia.it](http://www.cittadinanzattivapuglia.it) - [www.tdmcasarano.it](http://www.tdmcasarano.it)

**Casarano, 14.11.2011**

**PRESIDENTE REGIONE PUGLIA  
ON. NICHI VENDOLA**

**ASSESSORE SALUTE REGIONE PUGLIA  
PROF. TOMMASO FIORE**

**COMMISSARIO STRAORDINARIO ASL LE  
AVV. VALDO MELLONE**

**DIRETTORE SANITARIO ASL LE  
DR. OTTAVIO NARRACCI**

**DIRETTORE DSS LECCE  
DR. RODOLFO ROLLO**

**DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE LECCE  
DR. RITA RUSSO**

**OGGETTO: Richiesta di cure igienico sanitarie per cittadini in stato di ristretto-grave situazione penitenziario Lecce.**

Questa Presidenza di Cittadinanzattiva – Tribunale per i diritti del malato (TDM), con la presente, ritorna a denunciare **la grave situazione igienico – sanitaria dei detenuti presso la Casa Circondariale di Lecce.**

Conosciamo bene la precaria situazione delle carceri pugliesi in quanto le nostre sedi del TDM ricevono sempre più spesso segnalazioni di cittadini detenuti che lamentano carenza di cure appropriate.

Però la situazione del penitenziario di Lecce risulta la più grave proprio in virtù dei dati già forniti nel 2010 dal CSV Salento: millequattrocentoquarantuno i detenuti nel carcere di Lecce con un indice di sovraffollamento del 120% di cui il 90% fa uso di ansiolitici, tossicodipendenti attivi oltre il 16% e molti sono affetti da pluripatologie. Ci sono 8 educatori e 6 psicologi, cioè un educatore ogni 180 detenuti e uno psicologo ogni 240 reclusi, 2 suicidi all'inizio dell'anno 2010 e 20 i tentativi messi in atto. Sono 80 le visite giornaliere dei medici in carcere, oltre 24 mila in un anno. La presenza degli stranieri è il 25,7% .

Questi dati ci danno la dimensione della drammaticità della situazione, per cui il 20 Dic. 2010, abbiamo fatto appello alla sensibilità **dell'Assessore alla Salute Regionale** di intervenire autorevolmente per migliorare le condizioni di salute di questi cittadini, nel rispetto della legge n. 354 del 1975 che dice che "il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona".

E' seguita, a tale appello, la deliberazione della Giunta Regionale n. 2081 del 23 sett. 2011 con "l'approvazione di un Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e il Centro



Giustizia Minorile per la Puglia per l'applicazione dell'art. 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1°4.2008, relativamente alla definizione delle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario.

Nonostante i buoni intenti espressi nel suddetto Protocollo d'intesa, a tutt'oggi, la situazione è rimasta invariata e anzi possiamo dire che si è aggravata perfino dal punto di vista igienico, come risulterebbe dall'ultima segnalazione pervenuta, che qui si allega (ALL. A).

Chiediamo che il Protocollo d'intesa venga colmato di disposizioni concrete con risorse umane ed economiche al fine di risolvere la drammatica situazione in cui versa la popolazione carceraria di Lecce e non solo.

Al Direttore della Casa Circondariale di Lecce dott.ssa Russo, chiediamo un intervento per la soluzione circa la carenza di igiene come descritta dai detenuti firmatari della segnalazione allegata, al fine di evitare ulteriori patologie.

In virtù del nostro impegno profuso da sempre alla causa delle detenzioni, chiediamo di poter fruire di permessi periodici per l'ascolto dei detenuti e, se la dott.ssa Russo ritiene la nostra opera di volontariato meritevole di attenzione, poter aprire uno sportello di ascolto del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva all'interno del Penitenziario, sotto la diretta responsabilità della scrivente in qualità di Presidente Regionale e del Coordinatore Provinciale Gianfranco Andreano.

Faccio presente che personalmente ho visitato periodicamente il Penitenziario di Lecce Sez. femminile quando ricoprovo la carica di consigliera della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecce.

Riteniamo che non si possa più procrastinare una tale situazione perché non può essere prassi di un paese civile, ancorché sottoposto a restrizioni economiche, non assicurare le prestazioni dovute anche a categorie come questa. Nessuno deve essere lasciato solo, né essere escluso dall'esercizio del diritto alla salute perché risparmiare nella sanità significa organizzare un sistema più razionale e più sicuro e non lesinare le cure a chi ne ha bisogno.

Sollecitiamo, quindi, un cortese riscontro da parte di tutti i destinatari della presente, ognuno per le proprie competenze, al fine di evitarci un ricorso alla Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo.

In attesa porgiamo Distinti Saluti.

A. Maria De Filippi - Presidente



LEGRECI SIGNORI RESPONSABILI DEL TRIBUNALE DEL MALATO  
DELL'OSPEDALE VITO FAZZI DI LECCE.

CHI VI STA SCRIVENDO SIAMO I DETENUTI DELLA CASA CIRCOND.  
DI LECCE DEL REPARTO INFERMERIA, VISTO CHE NON  
POSSIAMO SCRIVERE TUTTI, IL SOTTOSCRITTO

, CI ASSUMIAMO LA  
RESPONSABILITA' DI QUANTO VERRA' SCRITTO E DETTO.

SIAMO 3 DETENUTI CHE VIVONO NELLA STESSA CELLA DI 8 M<sup>2</sup>  
NEL REPARTO INFERMERIA. CI TROVIAMO IN QUESTO REPARTO  
DA CIRCA 3 MESI E ESSENDO TOSSICODIPENDENTI, STIAMO  
ASSUMENDO DEI FARMACI "METADONE E SUBOXONE" PER LA  
NOSTRA DISINTOSSICAZIONE. OVVIAMENTE TUTTO CIO' SOTTO  
CONTROLLI MEDICI DEL SERT INTERNO DI EODESTO ISTITUTO,  
FACENDO CAPO ALLA RESPONSABILE LA DOT.SSA

PER QUANTO RIGUARDANO LE TERAPIE PER I TOSSICODIPENDENTI  
SONO DISCRETE... "NON CI POSSIAMO LAMENTARE".

NOTA NEGATIVA, MOLTI DI NOI ESSENDO AFFETTI DA PATOLOGIE  
COME HCV, HIV, DIABETICI E QUANT'ALTRO, ABBIAMO  
BISOGNO DI ANALISI SPECIFICHE DI TIPO ECOGRAFIE,  
BIOPSIE, ANALI DEL SANGUE, CREDETECI TUTTO CIO' NON  
AVVIENE, I SIGNORI DOTTORI, SI LIMITANO SOLTANTO ALLA  
DISTRIBUZIONE DEI FARMACI, PER CUI VI SIAMO IN UNA SITUAZIONE  
MOLTO DISAGIATA IN PARTICOLAR MODO CHI E' AFFETTO DA HIV.

LA VIVIBILITA' NELLE CELLE E' DISUMANA PERCHE' VI SIAMO, ANZI  
DORMIAMO SU LETTI A CASTELLO DI CUI LA TERZA PERSONA DISTA  
50 CM DAL SOFFITTO E POTETE IMMAGINARE QUANDO LA NOTTE DEVE  
SCENDERE PER FARE I PROPRI BISOGNI. L'IGIENE SI LASCIA  
AL QUANTO MOLTO A DESIDERARE, L'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA, OGNI MESE, DOVREBBE FORNIRCI DI PRODOTTI PER LE  
PULIZIE, MA TUTTO CIO' NON AVVIENE, PER NON PARLARE

DEI SIEROPOSITIVI CONCLAMATI CON VALORI BASSISSIMI  
COSTRETI A METTERE LE MANI IN POSTI CHE LASCIO A VOI  
IMMAGINARE SENZA ALCUNA PRECAUZIONE. PERSONALMENTE  
ESSENDO AFFETTO DA HCV "NON SONO  
MAI STATO VISITATO E LA RICHIESTA PER LA VISITA MEDICA  
E' DA CIRCA MESE CHE TUTTI I GIORNI NE FACCI  
RICHIESTA, MA NON SI VEDE NEHMENO L'OMBRA.

Molti altri detenuti hanno bisogno del dentista, ad  
essere sincero viene tutti i giorni, e la risposta  
che ci viene data: "I MACCHINARI SONO ROTTI". Mi chiedo:  
E POSSIBILE CHE IN UN CONTESTO COME QUESTO NON FUNZIONI  
NIENTE? SECONDO ME L'ONOREVOLE BRUNETTA HA  
RAGIONE PER QUANTO RIGUARDANO I FANNULLONI E I  
NULLAFACENTI. SAPPIAMO BENISSIMO CHE TUTTI NOI DETENUTI  
ABBIAMO SBAGLIATO ED E GIUSTO CHE NE PAGHIAMO LE  
CONSEQUENZE, MA CREDO CHE SIAMO ANCHE NOI PERSONE  
UMANE, MA QUI DENTRO, SOPRATTUTTO NEL REPARTO INFERTERIA  
TI VIENE TOLTA ANCHE QUEL POCO DI DIGNITA' RIMASTACI.

Di non parliamo dell'igiene delle docce, non  
vobcio esagerare ma attaccato hai muri ce del  
muschio, nei piatti doccia l'acqua non scorre per cui  
tanti di noi sono affetti da micosi. Poi ci sono ammali  
che hanno la incompatibilita' nel restare in  
questo istituto, purtroppo i signori dottori non  
prendendosi la responsabilita' di farli uscire, hanno il  
potere di poterli trasferire in qualsiasi altro istituto e  
tutto cio non e' giusto. Molti di noi hanno problemi hai  
denti, i macchinari ci sono "nuovissimi", il dott. dentista  
viene tutti i giorni, ma la sua risposta e' quella che  
l'attrezzatura non funziona. Allora ci chiediamo:

COSA VIENE A FARE QUESTO SIGNORE? ECCELLENTISSIMI  
SIGNORI RESPONSABILI, CI SONO TANTISSIME ALTRE  
COSE CHE TUTTI I DETENUTI DEL REPARTO INFERRERIA VORREBBERO  
DENUNCIARE, MA NON BASTEREBBE LA CARTA.

COMUNQUE TUTTO CIO CHE E' STATO SCRITTO SARA' MANDATO  
ALLE PERSONE COMPETENTI CHE PRENDERANNO GRANDI PROVVEDIMENTI  
PER QUANTO RIGUARDA LA SITUAZIONE CHE STIAMO VIVENDO.

QUESTO SCRITTO SARA' INVIATO AL MINISTERO DELLA SANITA'  
ALL'OPINIONE PUBBLICA "GIORNALI, RIVISTE ECC. ECC." MA  
SOPRATTUTTO SARA' INVIATA IN BASE ALL'ART 3 DELLA  
EMENDAMENTO ALLA CORTE DI STRASBURGO, FACEBOOK E  
A TANTE ALTRE ISTITUZIONI CHE POTRANNO PRENDERE IN  
CONSIDERAZIONE SERIAMENTE IL NOSTRO GRAVE PROBLEMA.

PRIMA CHE TUTTO CIO ACCADA, CHIEDO A VOI DIRIGENTI  
SANITARI DEL TRIBUNALE DEL MALATO DI FARE AL  
QUANTO PRIMA UN SOPRALUOGO IN MODO DA RENDervi CONTO.  
SONO FIDUCIOSO E CREDO NELLA GIUSTIZIA, IN UN VOSTRA  
ATTESA VI MANDAMO I PIU' CORBIALI SALUTI.

CON OSSERVANZA.

LECCO 20/09/2011